



Fin dai primi anni l'Ostello ebbe sede nel Palazzetto Longobardo per concessione della "Brigata Amici dell'Arte" (presidente l'avv. Teodori) che aveva in locazione l'immobile di proprietà del Comune di Ascoli. La Brigata divideva il Palazzetto con la Scuola di pittura del Maestro Ferrari. Dopo venti anni il Comune di Ascoli (sindaco Antonio Orlini) decise di assegnare tutto l'immobile all'Associazione Italiana per la Gioventù. In un primo momento l'Ostello doveva essere chiamato "Ostello delle 100 torri", ma poi fu scelto il nome di "Ostello de' Longobardi" che oggi è, dunque, uno dei più antichi d'Italia. Il Palazzetto, in precedenza, era stato sede di botteghe artigiane (officine di stagnini e caldaroli).

Molti personaggi, in tutti questi anni, si sono avvicendati in seno al Comitato provinciale A.I.G. dando il loro contributo in maniera disinteressata, con puro spirito di volontariato. Tra i "veterani" dell'Ostello ascolano un ruolo di primo piano va sicuramente assegnato al dott. Vittorio Franchi, che è stato tra i soci fondatori e poi ha ricoperto la carica di presidente fino al 1994, e a Luigi Scattolini che ne ha seguito la crescita, passo dopo passo, svolgendo prima la mansione di "papà albergatore" e poi - dal 1959 - quella di segretario del Comitato che ricopre tuttora con immutato impegno e passione. Trenta anni fa (1967) Scattolini ricevette il "Diploma di Benemerita" da parte del presidente nazionale A.I.G. e se il Comitato ha avuto continuità e sviluppo, gran parte del merito è sicuramente suo.

Tedeschi, spagnoli, svizzeri, giapponesi, americani, australiani, canadesi, olandesi, francesi, austriaci, coreani: nell'Ostello dei Longobardi in 48 anni sono arrivati da tutti i continenti. Ragazzi, ragazze, gruppi, famiglie, insomma ospiti e viaggiatori di ogni tipo e di tutte le razze. Negli anni Cinquanta i primi "neri" venivano guardati con curiosità e, forse, un certo sospetto da chi non era molto abituato a vedere, dal vivo, gente con quel colore di pelle. Aneddoti e curiosità si sono rincorsi dentro l'Ostello ascolano che ha avuto sempre un ruolo molto importante per lo sviluppo della vocazione turistica della città delle cento torri. Molti di



*In alto: la foto risale ai primi anni Cinquanta: un gruppo di ospiti dell'Ostello nella vicina via delle Stelle ("rrete li Mierghie"). ■ Sotto: due fidanzati scozzesi posano nel salone d'ingresso. Il ragazzo indossa il "kilt", tradizionale gonnellino della sua patria ■ Due coppie di africani ospiti dell'Ostello nei primi anni Sessanta ■ Tutti a tavola in un clima di cordiale allegria. Ecco un gruppo di ospiti, provenienti da vari Paesi europei, che fraternizzano nell'Ostello ascolano*

